



Commercio, vigilanza e servizi

Coop, le “Fake news” sull’obbligo al lavoro domenicale sono diventate realtà

Un anno fa USB denunciava come la dicitura del nuovo integrativo includeva le domeniche come lavorative, ieri venivamo tacciati di diffondere false notizie, oggi Coop le calendarizza.

COMMERIO, GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA E SERVIZI
Commercio_GDO

Caos in Coop fra esuberanti e passaggi di consegne

A pochi mesi dall'approvazione del nuovo integrativo da parte della CGIL di Tirreno, l'azienda ha annunciato chiusure e ridimensionamenti.

Nazionale - venerdì, 28 maggio 2021

USB aveva denunciato che il documento era stato scritto come imposizioni del gruppo Tirreno, presenti nel nuovo integrativo, basate sulla volontà di far lavorare le dipendenti dell'azienda. Aveva avvertito con forza l'intervento di tutto il mondo cooperativo per evitare in caso di un'unità sindacale problemi di una delle sue parti in tema.

Da pochi mesi da quando ha cominciato a firmare il nuovo integrativo, per i lavoratori subisce ora la diminuzione del salario Coop annuncia chiusure e ridimensionamenti in tutto il paese.

La situazione a rischio con decisioni di assenti massicci per evitare le procedure di mobilità, previste per legge in questi casi, impone una flessibilità di 44 ore per tutto il paese.

Tempo libero e società: i lavoratori per fare accumulare profitto alle aziende. Non basta evidentemente l'aumento di orario con una decurtazione del salario prevista nell'integrativo, che ha portato i dipendenti Unicoop Tirreno a perdere quasi 400 euro di stipendio fra cambi di parametri e riduzione di permessi e pause.

Tutti i lavoratori della galassia Coop sono a rischio, vista la mancanza di azione unitaria del mondo cooperativo. A Guidonia, per esempio il mondo Coop ha deciso di vendere ad un altro gruppo commerciale, in vece di impegnarsi unita nel salvaguardare la professionalità e i diritti dei propri dipendenti. Decreti di lavoratori, continuano tuttora il lavoro, senza alcuna garanzia occupazionale e salariale.

Ma del resto quando si è "eroi" tutto è concesso, perfino le domeniche obbligatorie. A dispetto di tutte le false rassicurazioni di Unicoop Tirreno e di cgil, cisl, uil e cobas i lavoratori hanno le domeniche calendarizzate che non possono rifiutare, come sta accadendo a Colleferro.

Non dobbiamo rimanere in silenzio, per contrastare il gioco di padroni e sindacati che hanno firmato il contratto integrativo, dobbiamo organizzarci uniti.

Invitiamo tutti i lavoratori a contattare i delegati USB del proprio punto vendita o del territorio per preparare la lotta, anche nelle zone non ancora coinvolte direttamente da chiusure e imposizioni. Dobbiamo essere consapevoli che la strategia messa in atto, ieri, in Campania per sottrarre diritti e salario è la stessa che oggi riguarda il Lazio e domani coinvolgerà la Toscana e tutta Italia.

Usb Commercio

La RSA CGIL di Colleferro si dissocia da quanto riportato nell'articolo e precisa quanto segue

1. E' stata fatta una programmazione delle domeniche da lavorare da giugno a settembre
2. Le domeniche sono equamente suddivise tra tutti i dipendenti del negozio
3. Si sta chiedendo a tutti la disponibilità per le domeniche programmate confermando la disponibilità del capo reparto a cambiare la programmazione in caso di impegni.
4. Le domeniche sono comunque concordate con il dipendente.

Nazionale, 24/02/2022

Abbiamo denunciato fin da subito il rischio su come la dicitura del nuovo integrativo, firmato un anno fa da cgil, cisl, uil e cobas, rischiava di porre le domeniche lavorate come obbligatorie, tanto che Coop aveva iniziato a calendarizzarle nel punto vendita di Colleferro.

Ieri venivamo tacciati dalla cgil di diffondere fake news, per spaventare i lavoratori, su un'ipotesi che mai sarebbe accaduta.

Oggi, Coop sta imponendo il lavoro domenicale senza alcun confronto con l'Organizzazione sindacale né tantomeno con i lavoratori.

Non è neanche uscito il comunicato USB che denunciava la calendarizzazione obbligatoria delle domeniche in Unicoop Tirreno, firmato da cgil, cisl, uil e cobas, che alcune rappresentanze sindacali si sono sbrigate a smentire.

All'epoca, la rappresentanza cgil prometteva con vaghi giri di parole una seria e diffusa consultazione con i lavoratori, riportiamo le loro esatte parole:

“Si sta chiedendo a tutti la disponibilità per le domeniche programmate, confermando la disponibilità del caporeparto a cambiare la programmazione in caso di impegni. Le domeniche sono comunque concordate con i dipendente”.

Era chiaro che i dipendenti, forse, sarebbero stati consultati per decidere quali domeniche lavorare non certo se lavorare o no. Invece neanche questo è avvenuto, i cambiamenti di orario sono stati solo comunicati da un giorno all'altro.

Oggi esortiamo i lavoratori a ricercare quel rappresentante per capire dove sono finite le sue rassicurazioni.

Per difendere i propri diritti, invitiamo tutti a contattare USB, che si sta già muovendo in tutte le sedi previste per fermare quello che per noi è un abuso. Vogliamo tutelare il diritto di ciascuno al proprio tempo liberato e condiviso con la collettività.

USB Commercio